

Heiner Wilmer

Mosè

Lezioni di deserto per
partire e rinascere

**EDB-Centro Editoriale
Dehoniano, Bologna
2019, pp. 196, € 18,50**

Man mano che si procede alla riscoperta di Mosè, ci si rende sempre più conto che le pagine che Heiner Wilmer, vescovo della diocesi tedesca di Hildesheim, già superiore generale della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (Dehoniani), ha scritto sono in realtà uno specchio che costringe sia l'Autore sia il lettore a fare i conti con sé stessi. Il confronto cui siamo chiamati non è solo con chi ha liberato il popolo di Israele dalla schiavitù ma, soprattutto, con l'uomo Mosè con tutti i suoi limiti e le sue colpe, compresa quella di omicidio. «Mosè siamo noi», sembra quasi «gridare» Wilmer, ricordandoci che si può diventare profeti partendo anche dagli abissi della condizione umana. Le lezioni di deserto aiutano a forgiare sia Mosè sia l'uomo contemporaneo, aiutano a saper dar corpo alle proprie curiosità, a saper accettare e comprendere un incontro inconsueto con Dio. Seppur convinto a realizzare i piani di Yhwh, Mosè resta un ribelle perché non accetta supinamente gli ordini di Dio: la sua rivolta, sottolinea l'autore, permette all'uomo Mosè di diventare grande, diventare sé stesso, affermando di non essere uno schiavo al quale si danno semplicemente degli ordini, accettati in silenzio. Proprio sul tema della liberazione non solo del popolo di Israele ma anche di ogni singolo uomo, Heiner Wilmer dedica un intero capitolo – il VII dal titolo «Mosè: L'uomo ribelle» – in cui tra l'altro si può leggere: «Se l'uomo vuole essere sé stesso, non può vivere come schiavo. Se l'uomo vuole essere sé stes-

so deve rivoltarsi: deve essere ribelle». La storia di Mosè ci insegna anche che egli rappresenta un nuovo modo di concepire quello che significa «un popolo» – vale a dire un'alleanza regolata da leggi. Il saggio si chiude ricordandoci che Mosè è il maestro della libertà.

Ivan Grossi

